



TERREMOTO E RITARDI: UN ANNO DOPO

A PAG. 15

Laura Boldrini a Camerino «C'è ancora molto da fare»

La presidente della Camera in visita alla città

Laura Boldrini a Camerino «Inutile negare i problemi Pensavamo di fare prima»

La presidente della Camera in visita alla città ducale

INCORAGGIANTE

«L'università esempio
di resilienza
Il territorio deve rivivere»
di ELEONORA CONFORTI

«I PROBLEMI sono tanti, ci sono dei ritardi, la burocrazia non ci aiuta. Pensavamo di fare prima? Sì! Ma ci sono stati tre terremoti e tantissime scosse, ogni volta bisognava ricominciare. Volevamo fare prima? Sì, certo. Sarebbe sciocco nascondere. Ma ogni terremoto ha delle complicanze e non può essere risolto con la bacchetta magica». Non nega l'evidenza la presidente della Camera, Laura Boldrini, in visita ieri mattina a Camerino, a un anno dalla tremenda scossa da 6,5 di magnitudo che ha dato il colpo di grazia al centro Italia. Una giornata «ordinaria», ha voluto definirla lei, nell'ordinarietà cioè dell'Università di Camerino dove è stata accolta dal sindaco Gianluca Pasqui, dal prefetto Roberta Preziotti, dal questore Giancarlo Pallini, dal rettore uscente Flavio Corradini, e dal rettore eletto Claudio Pettinari, assieme alle autorità militari e a tanti studenti e docenti di Unicam. «Un

grande esempio di resilienza – ha affermato –, un'università nata nel 1336 che è un bene comune e ha saputo, da sola, attraversare la fase più critica. Un lavoro magistrale portato avanti dai due rettori e che ha premiato con l'aumento delle iscrizioni. Si è creato qui uno spirito di corpo, perché i primi sostenitori dell'università sono stati gli stessi studenti, che hanno deciso di rimanere. Oggi dobbiamo lavorare tutti per far rivivere questo territorio che rappresenta la nostra cultura marchigiana, la nostra storia, dobbiamo creare le condizioni per rimanere».

LA PRESIDENTE, citando l'antropologo Vito Teti ha parlato di «etica della restanza» per descrivere l'atteggiamento di chi sceglie con consapevolezza di non abbandonare questi luoghi difficili, ma di rimanere per uno scopo, di avere avuto il coraggio di affrontare il dramma con spirito costruttivo. Un visita che si è svolta a un giorno dal passaggio di consegne tra i due rettori. Corradini, in carica fino a oggi, ha chiesto alla presidente della Camera di proseguire i rapporti e sostenere con la stessa passione il nuovo rettore Pettinari, «grande uo-

mo, grande scienziato, grande conoscitore del territorio e del mondo» e la nuova governance d'ateneo. «Si è rotto qualcosa dentro a ognuno di noi – le parole del sindaco Pasqui –, dobbiamo riconquistare pezzo dopo pezzo la nostra normalità. Il sistema non ci aiuta, per questo chiedo anche alla presidente Boldrini di poter insistere sullo snellimento della burocrazia e sul sanare quei vuoti legislativi che ogni per noi significano stare fermi».

L'ESITO della giornata e del lungo colloquio privato avuto con i rappresentanti delle istituzioni, le istanze della popolazione, saranno oggetto di un incontro che la Boldrini avrà nei prossimi giorni con il commissario Paola De Micheli. Poi la delegazione si è spostata in zona rossa, per una visita al centro di Camerino. «Questa città è ferita profondamente – ha concluso Boldrini –, apparentemente non ci sono le macerie e sembra che sia tutto a posto, non c'è nulla che invece lo sia, ogni edificio è stato colpito duramente, fa una brutta impressione per chi ha conosciuto prima Camerino e per chi sa quanta vita c'era qui».

